

IPHIGÉNIE EN TAURIDE

Tragédie en quatre actes

Libretto di Nicholas-François Guillard

Prima rappresentazione: 18 maggio 1779, Parigi, Académie Royale de Musique

ATTO SECONDO

Il teatro rappresenta un appartamento interno del tempio destinato alle vittime. Da un lato c'è un altare

SCENA TERZA

Oreste Solo

Recitativo

Dieux! Protecteurs de ces affreux rivages,

Dieux! Avides de sang, tonnez!

Tonnez! Écrasez moi!

(Il tombe)

Ou suis-je? À l'horreur qui m'obsède
quelle tranquillité sucède?

Air

Le calme rentre dans mon coeur...

Mes maux ont donc lassé

La cloère céleste,...

Je touche au terme du malheur?

Vous laissez respirer

Le parricide Oreste?

Dieu justes! Ciel venguer!

Oui, le calme rentre dans mon coeur...

(Il s'endort d'accablement)

OUVERTÜRE

IDOMENEO re di Creta

Dramma per musica in tre atti, KV 366

Libretto di GIANBATTISTA VARESCO

Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Prima rappresentazione

29 gennaio 1781, Monaco, Residenztheater

ATTO PRIMO

Galleria nel palazzo reale, corrispondente a diversi appartamenti destinati ad Ilia

SCENA PRIMA

Ilia sola

Recitativo

ILIA

Quando avran fine omai
L'aspre sventure mie? Ilia infelice!
Di tempesta crudel misero avanzo,
Del genitor, e de' germani priva
Del barbaro nemico
Misto col sangue il sangue
Vittime generose,
A qual sorte più rea
Ti riserbano i Numi?
Pur vendicaste voi
Di Priamo, e di Troia i danni, e l'onte?
Perì la flotta Argiva, e Idomeneo
Pasto forse sarà d'orca vorace...
Ma che mi giova, oh ciel! se al primo aspetto
Di quel prode Idamante,
Che all'onde mi rapì, l'odio deposi,
E pria fu schiavo il cor, che m'accorgessi
D'essere prigioniera.
Ah qual contrasto, oh Dio! d'opposti affetti
Mi destate nel sen odio, ed amore!
Vendetta deggio a chi mi diè la vita,
Gratitudine a chi vita mi rende...
Oh Ilia! oh genitor! oh prence! oh sorte!
Oh vita sventurata! oh dolce morte!
Ma che? m'ama Idamante?... ah no;
l'ingrato
Per Elettra sospira, e quell' Elettra
Meschina principessa esule d'Argo,
D'Oreste alle sciagure a queste arene
Fuggitiva, raminga, è mia rivale.
Quanti mi siete intorno
Carnefici spietati?... orsù sbranate
Vendetta, gelosia, odio, ed amore,
Sbranate sì quest'infelice core!

No. 1 - Aria

ILIA

Padre, germani, addio!
Voi foste, io vi perdei.
Grecia, cagion tu sei,
E un greco adorerò?

D'ingrata al sangue mio
So che la colpa avrei;

Ma quel sembiante, oh Dei!
Odiare ancor non so.

Recitativ

ILIA

Ecco Idamante, ahimè!
Se'n vien: Misero core
Tu palpiti, e paventi.
Deh, cessate per poco, oh miei tormenti!

SCENA II

Idamante, Ilia, seguito d'Idamante

IDAMANTE

al seguito

Radunate i Troiani, ite, e la corte
Sia pronta questo giorno a celebrar.

a Ilia

Di dolce speme a un raggio
Scema il mio duol. Minerva della Grecia
Protettrice involò al furor dell'onde
Il padre mio. In mar di qui non lunge
Comparser le sue navi. Indaga Arbace
Il sito, che a noi toglie
L'augusto aspetto.

ILIA

con ironia

Non temer: difesa
Da Minerva è la Grecia, e tutta ormai
Scoppiò sovra i Troian l'ira de' Numi.

IDAMANTE

Del fato de' Troian più non dolerti.
Farà il figlio per lor quanto farebbe
Il genitor, e ogn'altro
Vincitor generoso. Ecco: abbian fine,
Principessa, i lor guai:
Rendo lor libertade, e omai fra noi
Sol prigioniero fia, sol fia, che porte
Chi tua beltà legò care ritorte.

ILIA

Signor, che ascolto? non saziaron ancora
D'implacabili Dei l'odio, lo sdegno
D'Ilio le gloriose
Or diroccate mura, ah non più mura,

Ma vasto, e piano suol? A eterno pianto
Dannate son le nostre egre pupille?

IDAMANTE

Venere noi punì, di noi trionfa.
Quanto il mio genitor, ah! rimembranza!
Soffrì de' flutti in sen? Agamennone
Vittima in Argo al fin, a caro prezzo
Comprò que' suoi trofei, e non contenta
Di tante stragi ancor la Dea nemica,
Che fè? il mio cor trafisse,
Ilia, co' tuoi bei lumi
Più possenti de' suoi,
E in me vendica adesso i danni tuoi.

ILIA

Che dici?

IDAMANTE

Sì, di Citerea il figlio
Incogniti tormenti
Stillommi in petto. A te pianto, e scompiglio
Marte portò, cercò vendetta amore
In me de' mali tuoi, quei vaghi rai,
Que' tuoi vezzi adoprerò... ma all'amor mio
D'ira, e rossor tu avvampi?

ILIA

In questi accenti
Mal soffro un temerario ardir. Deh pensa,
Pensa Idamante, oh Dio!
Il padre tuo qual è, qual era il mio.

No. 2 - Aria

IDAMANTE

Non ho colpa, e mi condanni
Idol mio, perché t'adoro.
Colpa è vostra, oh Dei tiranni,
E di pena afflitto io moro
D'un error, che mio non è.

Se tu il brami, al tuo impero
Aprirommi questo seno.
Ne' tuoi lumi il leggo, è vero,
Ma me 'l dica il labbro almeno,
E non chiedo altra mercé.